

Messaggio di Michael Talbot

Un punto forte della vita culturale italiana, invidiato da altri paesi, è l'interesse che ogni comunità – sia provincia, città, borgo o paesino – nutre per i propri figli che si sono distinti nel mondo come artisti. Questo tipo di passione informa, ad esempio, il festival e il convegno di studi che il borgo emiliano di Fusignano organizza da lungo tempo in onore di Arcangelo Corelli, ivi nato. Ed ora è venuto il turno di Antonio Vivaldi, che se non strettamente 'figlio' di Pomarico, ne è 'nipote', grazie a suo nonno materno.

Applaudo l'iniziativa del Festival Vivaldi a Pomarico, e anche per un motivo diverso non legato direttamente alla musica. Si parla spesso oggi di un'Italia spezzata tra nord e sud. Ma ecco ancora una prova che l'unità della vostra nazione non è un mero sogno di certi politici, bensì una realtà radicata da secoli nella vita familiare, nella quale la migrazione da sud a nord, e inversamente, è sempre esistita. Camillo Calicchio, sarto a Venezia nato nel 1628 a Pomarico, simbolizza questo rapporto tra un paese del materano e la lontana città lagunare.

Sono spiacente di non poter venire questa volta a Pomarico per incontrare gli altri membri del Comitato d'onore e tutti voi. Vi invio comunque un saluto caloroso insieme con auguri di felici celebrazioni vivaldiane quest'anno e negli anni successivi.

Michael Talbot